Anno IX — Sabbato 13 Giugno 1874 — N. 140.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 12 Giugno

I progressi del bonapartismo impensieriscono in Francia tutti coloro che hanno un po' di acume politico. E quanto più l'Assemblea tarderà a sciogliersi, tanto più le probabilità di una restaurazione dell'impero aumenteranno. «Quest'Assemblea, dice il *Débats*, è stanca, per non dire usata; eletta più di tre anni fa, in circostanze eccezionali, essa non è più, quanto si vorrebbe, in comunanza d'idee col paese; ha perduto, in conseguenza, una parte dell'autorità morale ch'è indispensabile ad ogni Assemblea, e sopratutto ad un'Assemblea sovrana. Potreb-b'essa opporre, presentandosene il caso, una barriera resistente abbastanza alle imprese dei partiti? Sarebb'essa capace d'improvvisare sotto l'influsso di una subitanea necessità un regime definitivo, dopo essersi mostrata sì lungo tempo incapace di far altro che non sia provvisorio? E come mai, a fronte di tali paurose eventualità, il paese non sarebbe commosso? Come non cercherebbe una uscita da una crisi politica che minaccia di eternarsi? Quest'uscita gliel'offre il bonapartismo. Badiamo che non finisca per accettarlo o subirlo, in mancanza di meglio. Si può sopportare, infatti, una crisi temporanea; ma non si può vivere durante sette anni sotto il pericolo di una crisi. Un gran paese come la Francia ha duopo di una sicurezza a lunga scadenza e per conseguenza di un governo definitivo. Ma fa duopo affrettarsi, imperciocchè se il paese si stanca di un provvisorio snervante, e se i costituzionali tarderanno a dargli un governo, esso potrebbe benissimo, per stanchezza, finire per accettare quello che gli offrono i bonapartisti.»

Le conseguenze della scena violenta avvenuta nell'Assemblea fra Rouher e Gambetta cominciano a manifestarsi, ed i telegrammi oggi ci parlano di colpi di bastone e di insulti che sarebbero corsi alla stazione di Saint-Lazare. Gambetta ricevette un colpo di bastone sul viso. Pare che anche Rouher sia stato insultato. Alla nominata stazione quando apparve Gambetta si gridò: «Viva la Repubblica!» ma vi fu chi rispose coi fischi. Il *Pays* a rinfocolare gli odj è sceso anche lui nella lizza con un articolo violento contro i repubblicani e i radicali, articolo che pare debba anch'esso produrre altri incidenti simili agli accennati. Tutto ciò ha avuto un'eco anche nell'Assemblea, ove il ministro dell'interno, in risposta ad un'interpellanza di Base, ebbe a dichiarare che il Governo ordinerà un'inchiesta, facendo poi intendere che la cosa è più grave di quanto si possa credere stando alle informazioni del telegrafo. Questa interpellanza sospese la discussione della legge elettorale municipale, in cui, come si vede dai telegrammi odierni, la destra continua a trovarsi in minoranza.

I consigli di moderazione mandati da Roma ai vescovi austriaci cominciano a portare i loro frutti. Eccone un indizio significantissimo. La prima delle leggi ecclesiastiche testè pubblicate stabilisce che il prete rivestito dall'autorità episcopale di una carica nuova, non può prestare giuramento prima del termine di trenta giorni; il potere laico ha il diritto di opporre il suo veto. Ora il *Vaterland* annunzia con dispiacere che la maggior parte dei vescovi cisleitani non osa più ricevere il giuramento dei curati prima del termine legale stabilito. Il foglio clericale se ne mostra molto indignato e scrive: «Si vede che il conte Andrassy non si ingannava quando esprimeva alle delegazioni la speranza che l'episcopato darebbe prova in pratica delle disposizioni più moderate e più concilianti di quelle che potevansi supporre dietro le sue lettere e la opposizione parlamentare.»

È noto che il prossimo Congresso internazionale convocato a Brusselle pel 27 luglio, dietro l'iniziativa dello zcar, non avrà nessun carattere politico, e che, ad imitazione di quello di Ginevra, di cui si propone di completare l'opera, si occuperà semplicemente di questioni di diritto delle genti. Ecco, secondo un foglio di Vienna, il *Tagblatt*, quale sarebbe il programma steso dal principe Gorciakoff, affine di determinare i punti più interessanti e urgenti da risolvere dalla conferenza: 1.° Regolamento internazionale della posizione e del trattamento dei prigionieri di guerra; 2.° Regolamento del sistema delle requisizioni militari, conforme ai principii dell'equità; 3.° Conferma del principio che, in caso di guerra, la forza armata d'uno Stato combatte solo la forza armata dell'altro Stato, senza punto considerare come nemico il pacifico cittadino che non sia in assetto militare; 4.° Conferma del principio del diritto delle genti, che, nel territorio occupato, l'esercito d'occupazione dev'essere considerato come solo possessore dell'autorità legale. Ci è da rallegrarsi vivamente col ministro russo e col suo sovrano del pensiero generoso onde in quest'occasione hanno preso l'iniziativa; e da far voti perchè la soluzione che sarà data dal Congresso di Brusselle ai punti indicati non rimanga sterile.

Mentre il ministro Gamacho promette ai creditori della Spagna il pagamento dei cuponi scaduti, la guerra coi carlisti procede assai debolmente. Tuttavia notiamo che dalle ultime notizie risulterebbe nel generale Concha l'intenzione di un nuovo movimento girante. Il grosso dei carlisti della Navarra è ad Estella, a mezza strada da Pamplona a Logrono ed all'Ebro: ora l'esercito del nord avendo occupato Logrono e Tafalla (stazione ferroviaria fra Pamplona e Castijon) si è portato così ad oriente di Estella mentre la sna base di operazioni era a Vittoria e Miranda, quindi ad occidente. Speriamo che Concha riesca pienamente nel nuovo piano e che non si lasci scappar l'occasione della rivolta scoppiata nelle bande carliste. Difatti oggi un dispaccio ci annunzia che molte bande basche si sono sollevate contro Don Carlos gridando: «Viva i fueros e la pace.» Don Carlos ha ordinato delle fucilazioni. Purchè la ricetta non sia peggiore del male!

LA FINANZA DELLO STATO E LE NUOVE ELEZIONI GENERALI

La Camera dei Deputati, respingendo il progetto di legge sulla nullità degli atti non debitamente registrati, fece atto poco savio e prudente. Non valse provare che in alcune provincie, dopo l'epoca in cui si è introdotta la nuova tassa del registro, i contratti privati che sono registrati non raggiungono un quinto di quelli che lo erano dapprima. Non valse l'esempio del Belgio, degli Stati-Uniti, come pure dell'Inghilterra, dove l'amore della legalità è così intenso. Un esagerato sentimento giuridico da parte degli uni, la continua avversione a decretare nuove imposte da parte degli altri, la scarsa fermezza del Ministero, tutto contribuì per far traboccare la bilancia ed il progetto di legge cadde.

Il malanno fu tuttavia minore di quanto nel primo momento si credeva, poichè ne seguì quasi un panico, che fece prevalere un senso profondo di economie, il quale, se duraturo com'è a ritenersi, ed anzi servirà di bandiera per le prossime elezioni generali, sarà fecondo d'immensi vantaggi alla finanza dello Stato. Poichè non v'ha ad illudersi: le spese sono enormemente cresciute, le entrate non del pari, lo sbilancio oltrepassa i cento milioni, e nuova materia da imporre dove trovarla?

Nel 1868 abbiamo speso 998 milioni, nel 1869 ne esborsammo 1100; nel 1870 ascendemmo a 1112, a 1498 nel 1871 e pel 1874 abbiamo preventivati 1528 milioni. È un aumento incredibile di spesa, quasi un miliardo più di tutti i bilanci passivi che spettavano ai diversi Stati nei quali dividevasi l'Italia.

Certo che le necessità politiche e delle guerre nazionali e loro conseguenze, furono molte, stringenti, ma non è men vero che ragionando con calma debbasi ammettere che vi fu da parte di tutti una buona dose di prodigalità e spensieratezza. Ci credevamo ricchi e si cominciò a spendere, senza troppo riflettere all'entrate, poi venne necessariamente la foga dei prestiti e ne facemmo per 7 miliardi. Nella nostra illusione abbiamo spesse volte confuso le spese produttive colle sterili e nemmeno nei tempi più recenti si ebbe il coraggio di sciogliere i tre quesiti più grossi, quelle che ormai tutti chiamano le tre incognite, le spese pei lavori pubblici, per la guerra e per la marina.

Il bilancio dei lavori pubblici nel 1866 era di 57 milioni, ora ascende a 126, ed abbiamo impegni pei prossimi anni per una somma di quasi 400 milioni. È scusabile la fretta nel costruire specialmente le strade appena l'Italia sorgeva, dopo essere stata retta e divisa da principi crudeli, nemici di ogni luce, che ci lasciarono poche centinaja di chilometri di ferrovie in eredità, mentre ora ci avviciniamo a gran passi ai 7000; ma oggi un po' di sosta e di maggior riflessione anche in fatto di opere pubbliche si rende urgente.

Il bilancio della guerra si può dire essere quello che più divide gli animi. V'hanno alcuni, i quali credono necessario tenere in prima linea un'esercito di trecento mille uomini, creare fortificazioni, arsenali, armarsi insomma, come se tutti ci fossero nemici. V'hanno altri, i quali pensano che le forze economiche del paese non bastano per sostenere un peso tanto grave, che non valgono i soldati senza i denari e che una politica estera accorta deve farci trovare degli amici nel momento opportuno.

Aggiungono essere ad ogni modo un'esercito meno numeroso, ma disciplinato, istrutto, bene equipaggiato preferibile ad un esercito, per sostenere il quale nel limite delle somme segnate in bilancio, debbasi ricorrere ad espedienti, come forse succede ora.

Riguardo alla marina, l'incognita è oscurissima. Presentemente si spendono 35 milioni, mentre sino a pochi anni fa se n'esborsavano 70. Si venderanno le navi per cingere di torpedini le coste?

Oppure è necessaria una flotta per tenere lontano il nemico? Ma in tal caso, non essendo più addatte le navi attuali, si dovrà acquistarne altre, quando una sola fregata corazzata costa 10 milioni? Si può sopportarne la spesa?

Ai tre grossi punti interrogativi riflettenti i bilanci dei lavori pubblici, della guerra e della marina dovrà necessariamente rispondere la nuova Camera; ma prima di essa dovrà rispondere il paese nei comizii e spetta al Governo di presentare le interrogazioni senza ambagi in modo netto e concreto.

Non v'ha dubbio. Vuolsi continuare nella via sinora percorsa? Ma in tal caso bisogna accrescere le entrate ed il paese deve apparecchiarsi a nuovi pesi. O si vogliono in modo assoluto le economie, come noi riteniamo; ed in allora occorre che gli elettori mandino alla Camera uomini che sappiano imporle.

Accrescere le entrate. È ciò possibile? Non lo ammette nemmeno il Sella, che gode fama di essere uomo di ferro e venne più d'una volta chiamato persino *feroce*. Disse egli stesso in Parlamento nello scorso anno che non si sentiva il coraggio di aumentare le imposte per quel tanto che alcuni ritenevano urgente pei bisogni dell'esercito e per la difesa del paese.

Non si può dimenticare che dal 1866 in poi le entrate sono accresciute di quasi 400 milioni e più di tutto non si ponga in obblio che con quelle dello Stato crebbero eziandio le entrate comunali e provinciali dal 1866 in poi per una somma di 75 milioni.

Credere quasi inesauribile la forza contributiva del paese sarebbe una illusione assai dannosa. Conviene quindi praticare la più rigorosa economia da un lato, rendere più feconde le attuali imposte dall'altro.

Ma questo scopo non si raggiungerà, se gli elettori alla loro volta non mandano alla Camera uomini con un concetto ben fermo e chiaro, uomini che sappiano volere il pareggio del bilancio, senza di cui la nostra cara patria non sarà mai nè grande, nè rispettata.

ARNO.

IL TAGLIAMENTO ALLA CAMERA

Sul fiume che unisce, materialmente, la nostra Provincia venne così parlato nella Camera:

Cavalletto. Il tronco del fiume su cui per ultimo richiamo pure l'attenzione del ministro è quello del Tagliamento inferiormente al ponte della ferrovia.

Ed a proposito di questo fiume mi spiace assai di rilevare che i lavori ai quali sarò per accennare non furono registrati, sebbene urgentissimi, nell'allegato del progetto di legge sopra indicato. È urgentissimo l'arginamento della destra del Tagliamento dall'argine stradale della ferrovia sino inferiormente al distrutto paesello di Rosa, come è del pari urgente la difesa frontale e l'arginamento della sinistra del fiume a Madrisio.

È indubitato che se nell'autunno avremo nel Tagliamento una piena eguale od anche inferiore alquanto a quella del 1851, sarà inevitabile una grande debordazione e forse anche una disastrosa *disalveazione* del fiume, e si a destra che a sinistra del Tagliamento noi avremo a deplorare gravissime perdite e danni. A destra è minacciata buona parte della provincia di Udine e di Venezia, ed è minacciato principalmente il distretto di Portogruaro, a sinistra sarebbe disastrato grandemente il territorio a mezzogiorno di Codroipo e il distretto di Latisana.

Quelle opere adunque sono tali che ad esse bisogna provvedere immediatamente; la loro spesa infine è di poca entità; trattasi soltanto di circa 42,000 lire.

È vero che il tronco di Fiume non è ancora classificato, ma, in pendenza della classificazione di quelle opere idrauliche, deve aver vigore il sistema preesistente, secondo il quale, quando si trattava di lavori importanti, di lavori che interessavano grandemente il territorio di una o di più provincie, il Governo vi concorreva, e secondo l'urgenza ne assumeva la esecuzione.

Nel 1851 abbiamo avuto una piena straordinaria contemporaneamente in Piave ed in Tagliamento, e quei fiumi altamente debordarono e fu grandemente danneggiato il vasto territorio fra loro compreso.

Per il Piave si è provveduto, quantunque il tronco del Fiume colà non fosse ancora classificato; vi si è provveduto nel 1868 e nel 1869 con argini di contenimento delle piene e con una diga inferiormente al ponte della Priula.

Per il Tagliamento non si è ancora provveduto, quindi io spero che l'onorevole ministro vorrà provvedervi sollecitamente e ritengo che, se egli non intendesse di voler spendere la intera somma a carico esclusivo per ora dello Stato, e volesse che fosse regolata fin d'oggi la competenza passiva della spesa, secondo la legge del 1865 sui lavori pubblici per le opere idrauliche di seconda categoria, ritengo che, se egli facesse appello alla provincia d'Udine, questa anticiperebbe per la sua quota e per quella del consorzio la metà della spesa.

Ripeto, non si tratta che di 42 mila lire, e con questa piccola somma si può prevenire un pericolo certo, che devesi scongiurare, altrimenti ne potrebbero derivare dei gravissimi danni alle provincie di Udine, di Venezia e dello Stato.

Bucchia. Ho chiesto la parola per aggiungere mie raccomandazioni a quelle dell'onorevole Cavalletto, affinchè si provveda alle difese del Tagliamento nelle località fra Rosa e Madrisio, avvegnachè io posso assicurarlo per lunga esperienza che ho di quei luoghi, che il pericolo è molto grave ed imminente.

Il Tagliamento in quel tratto corre sul dorso di un'ampia conoide di deiezione molto alta sopra le adiacenti campagne, sì a destra che a sinistra. Se in una persistente piena avvenga una tracimazione, la disalveazione è inevitabile ed il disastro gravissimo.

Ora, a prevenire questa grave sciagura, la spesa non è grave, perchè basta compiere le arginature che ora mancano quasi interamente in quelle località. E sono arginature di non grande altezza, per cui con una moderata spesa si può provvedere senza aggravare troppo il bilancio.

È poi anche necessario che l'onorevole ministro voglia curare che vengano sollecitamente compiuti i rilievi del Tagliamento già bene avviati tanto sull'una che sull'altra sponda, avvegnacchè debbono essi servire di base a compilare i progetti esecutivi degli accennati lavori di tenue costo che occorrono per prevenire l'imminente disastro.

Ministro per i lavori pubblici. L'onorevole Cavalletto ha sentito già da alcuni membri della Commissione come ieri fu provveduto sul capitolo delle spese impreviste ad un fondo necessario per eseguire quelle tra le opere ravvisate urgenti per la difesa dei nostri fiumi. Prima di accontentarmi di una somma ridotta a due milioni e mezzo, l'onorevole Cavalletto sa che ho preso le mie cautele. Sono anche io dell'opinione sua che questa somma difficilmente potrà spendersi tutta prima delle piene autunnali; ma il punto sta nel determinare bene le opere veramente necessarie a farsi prima che le piene vengano. Già fin da ieri io ho dati gli ordini perchè si preparino gli elementi di questa scelta, e questa mattina stessa ho prevenuto il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici per la parte che a questo Consiglio spetta in tale scelta. Il Consiglio approvò un complesso d'opere che importano la spesa di cinque milioni. Ora, non essendovi che un fondo di due milioni e mezzo, bisogna ritornare sul lavoro fatto e scegliere tra le opere già approvate quelle sole che possono essere eseguite con due milioni e mezzo.

In quanto alle raccomandazioni che sia fatto questo o quel lavoro speciale, conosco abbastanza le condizioni del froldo di Ostiglia, e mi accordo nell'opinione dell'onorevole Cavalletto, cioè essere necessario di provvedervi nei tempi e modi che l'arte suggerisce.

Quanto al Po di *Tolle* non metto neanche in dubbio che vi sia una utilità grande di fare le opere, a cui l'onorevole Cavalletto ha accennato.

Circa il Tagliamento però v'è una questione amministrativa non di poco momento.

Se, come dice l'onorevole Cavalletto, il Go-

verno austriaco sotto la cui soggezione quelle provincie furono prima del 1866, usava, ancorchè gli argini di quel fiume non fossero veramente a carico dello Stato, per prevenire dei grandi danni, di fare dei ripari con danaro erariale, io non ho difficoltà che il Governo nazionale oggi faccia altrettanto; ma se prima della pubblicazione della nostra legge nelle provincie venete queste opere non erano state in nessuna guisa a carico dell'erario dello Stato, ci sarebbe difficile, se non impossibile, di eseguire oggi col danaro dello Stato alcuna opera concernente quel fiume.

Ma questa ricerca puramente amministrativa è inutile ora farla qui.

L'onorevole Cavalletto ha richiamato l'attenzione mia su questo punto. Quando in via d'arte le opere relative al Tagliamento mi sieno dimostrate necessarie, e io non incontri difficoltà legali nella spesa, ordinerò che sieno fatte; altrimenti bisogna che provvedano gli interessati.

Cavalletto. Io sono certo che quando il ministro esaminerà i precedenti del Governo cessato e del Governo nazionale presente, vedrà che senza difficoltà potrà eseguire queste opere. Ripeto ancora che, se credesse utile e conveniente di far intervenire la provincia di Udine, questa sono sicuro che concorrerà per le quote che, secondo la legge dei lavori pubblici per le opere di seconda categoria, sono stabilite a carico della provincia e del consorzio degli interessati, cioè per la metà della spesa.

Non bisogna poi limitare l'intervento del Governo ai soli tronchi fluviali classificati. Il Governo, nei casi di lavori urgentissimi e di necessità di risparmiare gravi danni e pericoli ai territori minacciati dal Tagliamento, ha preso la iniziativa, e, come ricordai, ha eseguito i lavori anche in tronchi dove i ripari non erano ancora classificati fra le opere governative o di seconda categoria, e vi ha fatto eseguire i lavori di grande interesse e urgentissimi. Dal Governo cessato furono sostenute già non poche spese nel Tagliamento superiore e nelle difese arginali, anche superiormente alla località da me accennata, cioè alla sinistra a monte superiormente dal ponte della Delizia, dove c'è il Consorzio così detto di Rivis.

Ho detto che anche sulla Piave, inferiormente alla Priula, sulla sinistra, dove il Governo austriaco precedentemente non aveva fatto spese di lavori di difesa, il Governo italiano ha anticipato per intero la spesa di quella difesa, inquantochè si trattava di un pericolo gravissimo *(Interruzioni — Rumori)*, dove vi era minaccia di disalveamento del fiume. E finalmente furono fatti lavori dal Governo italiano per le arginature del Po di Tolle, sebbene quelle fossero consorziali.

Abbiamo i precedenti del Governo cessato e del Governo italiano di lavori e di spese fatte in tronchi di fiumi e di argini non ancora classificati, sicchè la questione amministrativa della competenza passiva della spesa e della iniziativa per la esecuzione dei lavori deve essere interpretata largamente, deve essere interpretata nell'interesse della provincia e nell'interesse bene inteso dello Stato.

ITALIA

Roma. L'ufficio centrale del Senato, incaricato di esaminare il progetto del nuovo codice penale, si è pronunciato favorevolissimo alla deportazione.

Respinse perciò il capitolo 15° che ammetteva la deportazione soltanto come pena accessoria, esprimendo il voto: che il Governo con altri articoli del Codice la proponga come pena ordinaria e si provveda al più presto di una località adatta per la fondazione di una colonia penale.

L'ufficio centrale diede incarico al relatore senatore Borsani di riferire in questo senso al Senato circa la deportazione.

L'importante relazione del senatore Borsani è quasi ultimata. *(Gazz. d'Italia)*

ESTERO

Austria. La Camera di commercio di Rovereto instò presso la Dieta d'Innsbruk affinchè faccia i necessarii passi per l'istituzione d'una rappresentanza consolare italiana a Trento.

— Si assicura che il principe di Metternich ricevette, non ha guari, energiche rimostranze dal suo Governo a motivo delle sue troppo ripetute manifestazioni personali in senso bonapartista. Si aggiunge ch'egli abbia risposto promettendo di essere molto più cauto e riserbato per l'avvenire.

Francia. Il *Pays*, organo dei bonapartisti più esaltati, scrive: «La *Volonté Nationale* annunziava che il principe Girolamo Bonaparte si presenterà alle prossime elezioni nei dipartimenti della Senna, della Charente e della Charente-Inferieure. Noi rispondiamo: Nella Senna, nella Charente e nella Charente-Inferieure, come in qualunque altro dipartimento, il principe Girolamo Napoleone non avrà avversarii più franchi di noi e più decisi a combatterlo».

— Il *Journal officiel* pubblica il prospetto degli incassi delle ferrovie francesi nel primo trimestre dell'anno corrente. Essi ammontarono a 174,871, 188 franchi, mentre nel primo trimestre 1873 ascesero a 183,055,834. Vi ebbe dunque la sensibilissima diminuzione di 8,184,646.

— Il disavanzo del bilancio francese del 1874 e di lire 37,800,000; quello del 1875 è previsto in 42 milioni. Il Magne pensa di provvedervi aumentando di un mezzo decimo le tasse di registro e delle contribuzioni indirette.

— Il maresciallo Mac-Mahon, giusta l'opinione esternata in Vaticano dal cardinale Guibert, non vuol saperne nè della dissoluzione dell'Assemblea, nè della proclamazione della Repubblica conservatrice, ed è fortemente sospetto di incoraggiare, proteggere e lusingare i bonapartisti. Gli avvenimenti diranno se il giudizio del nuovo porporato sia giusto o no.

— In una lettera che Gambetta diresse testè a un deputato italiano di sinistra, è notevole un passo, nel quale è detto che ove mai il suo partito ritorni al potere, l'Italia sarà tenuta in conto della migliore alleata per parte della Francia, che a lui basta l'animo di distruggere l'influenza prussiana in Italia, e finalmente che i clericali francesi non oserebbero mai più sperare la restaurazione papale per opera del governo francese. *(Gazz. d'It.)*

— Il *Soir* dice che il 4 giugno, anniversario della battaglia di Magenta, il maresciallo Canrobert, il maresciallo Baraguay d'Hilliers, il generale Du Barail, il generale Ducrot, il generale René, il duca de Larochefoucauld-Bisaccia e il ministro della marina sono andati a far visita al maresciallo Mac-Mahon, per felicitarlo della parte gloriosa da lui presa in quella memorabile giornata.

Il maresciallo Mac-Mahon fu molto sensibile a questo atto dei suoi antichi compagni d'arme.

Germania. A Francoforte sul Meno ha avuto luogo un'adunanza di rappresentanti di quaranta Camere di commercio e società economiche per discutere la quistione delle tariffe ferroviarie. Vennero adottate risoluzioni con cui si chiede al governo di aggiornare ogni aumento di tariffa sino ad una completa riforma del sistema delle tariffe. Si dovrebbero consultare dal governo, prima di adottare questo aumento, i rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Inghilterra. Il *Globe* scrive che fu testè pubblicato il conto delle spese sostenute a Oxford dai candidati nelle recenti elezioni. Nel primo scrutinio quelle spese ammontarono a sterline 9263 e 3 scellini (circa 232,000, franchi). Nel secondo scrutinio il signor Hall spese 2689 sterl., 7 scel. e 3 penny (circa 67,000 franchi), ed i sig. Lewis 2027 sterl., 10 scel., (oltre 50,000 fr.). Notisi che le spese elettorali sono di assai diminuite dopo che si adottò il suffragio secreto, il quale ebbe per conseguenza che non si comperano i voti se non assai più raramente di prima. E ciò pel motivo che non si può esser sicuri che l'elettore, dopo essersi fatto pagare per votare a favore di un candidato, non dia il voto al candidato avversario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Con Ministeriale Decreto 29 maggio p.p. il Segretario di questa Prefettura signor Leopoldo conte d'Arcano venne tramutato a Bari.

Con Decreto di pari data venne destinato a rimpiazzarlo il Segretario signor Carlo Costa attualmente alla Prefettura di Ascoli.

Con Ministeriale Decreto 6 giugno corrente il Sotto-Segretario signor Mattarello dott. Francesco addetto al Commissariato distrettuale di Tolmezzo venne tramutato alla R. Prefettura di Rovigo.

Strada della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate:* Abbiamo le seguenti notizie circa i lavori della ferrovia della Pontebba durante il mese di maggio:

Si ebbero soli 18 giorni lavorativi, e vi furono impiegati in media 520 operai.

I lavori di terra si estesero dal chil. 7 al 16, e si eseguirono 12,000 m. c. di sterro e 24,000 di riporto. Furono posti in lavoro 4 piccoli manufatti.

Il binario di servizio per l'escavo della trincea di Tricesimo trovasi eseguito per 1400 m.

Sono provveduti diversi materiali da costruzione, e si aprirono due cave di pietra, una presso Billerio, l'altra presso Collalto.

Si ultimarono le ultime pratiche di espropriazione per l'intera tratta fra Udine e Colle Rumis, colla presentazione alla Prefettura dei piani ed elenchi pei Comuni di Udine, Chiavris e Paderno.

La campagna bacologica qui tocca quasi al suo termine e con risultati così belli e tali che temerità sarebbe stata sperarli nel suo primo esordire.

Meno alcuni danni e parziali, ogni razza di serici bruchi ne diede od è prossima a portarci il suo contingente di bozzoli, e perfino quella paesana, che ne faceva disperare pel suo avvenire, riprende vigoria.

Però fra tanto bello esiste un serio guaio, ed è che l'eccessivo calore di questi ultimi giorni antecipando la salita al bosco dei bachi, questi ne diedero bozzoli che molto lasciano a desiderare, pella loro qualità.

Andarono vendute diverse partite di varia importanza. Giapponesi depurato da it.l. 3.80 a lire 4.25 al kilo, e fra queste una d'incrociato giallo in chilogrammi 8000 circa ad it.l. 4.

Per quanto si scorge dai prezzi finora avvenuti ed annotati sulla tabella della pubblica pesa, essi non sono tali da fornirci un criterio pello trattazioni dei bozzoli in generale.

— Da Tricesimo, 11 giugno, ci scrivono:

I bachi sono pressochè tutti al bosco, mentre una parte di essi han già compiuto la loro opera. Quello che ci dicono tutte le altre relazioni sull'esito di questo raccolto lo si può lietamente ripetere anche per codesti paraggi, chè anzi pei pressi di Artegna specialmente si ha motivo di credere in risultati straordinariamente ubertosi. Il clima, da diversi giorni asciutto e caldo, ha sollecitato di qualche poco la salita al bosco, ove il baco vi andò avendo mangiato alcun po' meno dell'ordinario. Da tale circostanza ne viene la presupposizione che l'insetto non sarà fornito d'elemento serico in tanta copia da allestire un bozzolo a corteccia molto consistente, e difatti gli esperimenti eseguiti dai filandieri darebbero risultati poco soddisfacenti sul reddito in seta delle attuali galette. Con tutto ciò va messa in rigorosa quarentena la notizia oggi riferita nel vostro Giornale sotto la rubrica «bozzoli» che, cioè, occorra consumare non meno di 18 chilogrammi di galetta per ottenerne uno di seta; e messi a canto della condizione del commercio della seta i prezzi dei bozzoli che si praticano sulle piazze da dove ci viene quella nuova, saremmo quasi indotti a qualificarla un *canard* e nulla più. Che se non la foltezza della carta del bozzolo, la salute però della bava è quest'anno almeno pei nostri paesi molto aspettabile, a meno che il coltivatore non s'abbia pensatamente procurato il contrario; giacchè la ventilazione delle bigattiere fu ed è una necessità troppo palpabile per poter trascurarla in presenza dei caldi piuttosto eccessivi in cui succede lo scorcio della campagna bacologica.

Industria patria. Ci scrivono da Venzone l'11 corr:

«L'onorevole cav. signor Carlo Kechler proprietario del vasto e rinomato Stabilimento serico, dal quale ricevono vita e risorse non poche gli abitanti di questo Comune, portò or ora a compimento un Fabbricato aderente nel quale ha istituita una filanda modello a vapore avente N. 72 bacinelle, al cui oggetto esborsò una riflessibile somma.

Una Commissione, composta degli onorevoli signori Bianchi consigliere prefettizio, professore Giovanni Clodig, ed Osualdo dott. Cappellari ingegnere addetto all'ufficio Centrale del Genio Civile, nel giorno 6 corrente, assunse gli opportuni elementi, fece calcoli ed esperimenti, e riscontrò la caldaja coi relativi meccanismi adatti perfettamente all'uso cui sono destinati, donde ne viene lode anche al costruttore signor Antonio Fasser di Udine.

Coll'istituzione importanto della detta Filanda a vapore il signor cav. Kechler oltre a dimostrarsi industriale intraprendente e progressista nel ramo serico, procaccia a questo Paese nuovi e rilevanti vantaggi coll'occupare molte altre persone, per cui nell'atto che porto a notizia del pubblico quanto sopra, sento il dovere, a nome anco dei cittadini di questa terra, di porgere al sullodato cav. Kechler i più sentiti ringraziamenti, e d'interessarlo a voler perseverare nella suddetta industria che tanto abilmente sa condurre.»

CESARE DE BONA
Sindaco di Venzone

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che lunedì sera avrà luogo al Teatro Minerva la recita della nuovissima commedia in dialetto friulano del nostro concittadino avv. G. E. Lazzarini: *La sdrondenade.*

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 14, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini Ricasoli dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia	Strauss
2. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
3. Valzer «La Giocoliera»	Giorza
4. Duetto «Vittore Pisani»	Peri
5. Polka «Prova»	Gallo
6. Finale II° «Macbeth»	Verdi
7. Gallop «Tra lampi e tuoni»	Strauss

Ancora sul sarcofago di Cividale.
(Cont. e fine vedi n. 139)

Mi permetta ancora le seguenti brevi riflessioni. Nelle descrizioni fatte sulla scoperta di questi giorni, desiderava di vedere che si fosse tenuto un po' di maggiore conto della posizione e dei fenomeni o fisici o chimici, che avessero presentato il cadavere e gli altri oggetti; giacchè un fatto di tanta rarità e di quella conservazione non solo può interessare l'archeologia, ma la fisica e chimica o medicina insieme. Poco m'è apparso di questo, e nulla ne potrei aggiungere per conto mio. Se non che per fortunata ventura, dopo visitato il sepolcro, avendo confabulato alquanto coll'esimio e chiarissimo abate Tomadini, ho potuto dalla sua cortesia, dietr le mie richieste, che facilmente s'intenderan ricavare, oltre quello descritto da altri, il poc che segue:

Il corpo del morto era tutto egualmente (o quasi) depresso, e solo la sua altezza o spessore poteva misurare circa tre centimetri. Irriconoscibili erano singolarmente le forme delle part Si distinse il lato del capo dal vedere a quell parte un solo disegno poco bene determinato, paragone di due pure informi dettagli che scoprivansi dal lato opposto, cioè dei piedi, e dall'avere invece con qualche facilità riconosciuta la piegatura del braccio sinistro, immaginandosi la mano sovrapposta al petto. Il corpo allora il suo contorno distinguevasi dall'oscuro fondo dell'urna per il colorito suo un pò più bianc stro e gialliccio. Effetto certo di quella sostanza nitrogenata trasudante da tutti i muscoli, e che volgarmente dicesi *saponeide.* Così appena aperta egli ricordava di non avere avvertito alcun odore il quale invece alquanto svilupposi quando si trattò di manipolare tutta quella materia an cora morbida, *adipocera,* per la estrazione degli oggetti preziosi, che in parte vedeansi per il proprio peso approfondati nella medesima materia, che con dispiacere non vidi conservata interamente. Egli osservò varii aggruppamenti di quella efflorescenza saponacea per quasi tutto il corpo; simile a quella che vedesi tuttora nel sasso, e di cu si parlò; e così pure sulla superficie liscia della croce aurea si erano formati due o tre di que piccoli gruppi di fiori, i quali svanirono lasciando perfettamente nitida la lamina al solo passar della mano; e questi fiori per nulla erano inve sulla parte aurea del tessuto vestimentale. P questo fatto diverso sulle due superficie dell'o darei facile spiegazione per la formazione del lamine sottili condensatevi, e quindi distese concentrate, da quei putridi vapori, siccome i segnano le celebri dottrine fusineriane, le qua sulla superficie irregolare od interrotta del tessu non poterono formarsi. È abbastanza notevo anche il fatto, che ben più di dodici secoli mezzo quella putrida atmosfera e quel compless di vapori e sali acidi ed alcali non poterono a meno sensibilmente intaccare la superficie de l'oro. Mentre devesi inferire che parte d'ess siasi volatilizzata, dal non rimanere dorata ch soltanto una piccola parte della bronzina dell'e mo, e dal trovare pochissima parte del tessuto dorato. Similmente per le lamine sottil formate sulla superficie dell'acqua darei ra gione della poca evaporizzazione di questa nel nell'aperta bottiglia; imperocchè quelle fanno ap punto l'ufficio di coperto ad una pentola di u liquido bollente; oppure dell'olio, che si usa porr nelle bottiglie alla conservazione del vino, c impedisce sì bene il passaggio dei vapori questo, da intaccare alcune volte lo stesso vetr e di rompere la bottiglia. (Vedi il recent Sommario delle lez. di fisica del prof. Da Pozzo - 1873.)

La bottiglia dell'acqua era alquanto piegata segno d'aver sofferto qualche pressione per l caduta di qualche parte del corpo, che era sol levato su d'una tavola, poggiata all'estremit sui due piccoli rialzi, uno dei quali faceva part della pietra stessa e l'altro era di mattoni; per qualche altro movimento sismico, di c Cividale non va certo esente.

Vi sarebbero da studiare molte altre cose, com ad esempio siansi conservati due pezzi di cranio due terzi d'un omero e parte d'altro osso, un oss del metacarpo, tre denti ecc. Ma queste ed altre sono tutte questioni di gabinetto, e sarebbe utilissimo che venissero raccolti minuziosi dettagli di tutti questi fenomeni, descritti da diligente cultore almeno, se non spiegati; e avrei piacere di potere con questi cenni iniziare qualcuno o darne motivo; al quale solo intendimento li ho a Lei diretti; affinchè, trovandoli di qualch momento, li rendesse noti a chi Le avesse an nunciato di recarle ulteriori dotte ricerche. Av verto infine che questi, come si vedono, n hanno la pretesa di essere se non se fugge semplici impressioni momentanee del

Di casa 10 giugno 1874.

Dev.mo Servo
BASSANI DOTT. CARLO.

Da Cividale, 10 giugno, ci scrivono:

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

Il benemerito sig. Sindaco di Cividale facev trasportare il Sarcofago di Gisulfo nel R. Muse di questa città.

Io invece proporrei che venisse restituito all piazza Paolo Diacono ove fu scoperto. Così l tomba del primo Duca del Friuli e la casa del Storico dei Longobardi si guarderebbero in fa cia ed il Museo si accontenterebbe di custodi gli oggetti preziosi trovati nel Sarcofago.

Colocherei quest'ultimo in aderenza ad un facciata del locale Palazzo del Monte di Piet come si vedono le tombe degli Scaligeri sul piazza Brà a Verona. Potrebbe servire di base Sarcofago l'enorme pietra che lo copriva sotterr Sulla stessa collocherei un paralellogrammo pu di pietra per le iscrizioni del caso fra le quali ra comanderei di non dimenticare la riproduzion esatta della croce e lettere GISUH trovate sot il coperchio del Sarcofago. Quest'ultimo natu ralmente poserebbe sul paralellogrammo.

Ringraziandola del posticino che Ella vor accordare a queste poche righe nel suo pregia Giornale, me Le ripeto con tutta stima.

Dev. Servo
AVV. CARLO PODRECCA

Sottoscrizioni pel monumento a Nicolò Tommaseo. Somma antecedente L. 64. Sacerdote Tomasino Christ L. 2. Totale L. 66.

Arresti a Corfù. Leggiamo nella *Stampa* di Venezia del 12 corrente:

«Apprendiamo da notizie particolari che a Corfù vennero arrestati dall'Autorità Greca, per ordine del Podestà, 7 emigrati italiani sfuggiti alla giustizia, fra i quali il Bassano, ed il notaio Cortelazzis di Udine. L'arresto provocò dei disordini, e la popolazione prendendo le parti dei fuorusciti fece una dimostrazione sotto le finestre del Podestà e si dice sieno state lanciate pietre alle finestre e che qualche tavolino sia volato per aria. I sette detenuti furono imbarcati tosto e spediti alle carceri di Patrasso.

La *Gazzetta di Venezia* di oggi conferma l'arresto di «sette fuorusciti italiani», ma dice: «le nostre informazioni non portano nomi».

Atto di ringraziamento.

Se la sventura coglie una famiglia, torna pure a questa di grande conforto la compartecipazione dei parenti, degli amici, dei conoscenti. E tale conforto lo provò la sottoscritta si durante la lunga e penosa malattia dell'amato suo capo, come anche nei funerali che furono onorati da numeroso concorso.

Non potendo però ringraziare tutti individualmente lo fa col presente atto, assicurando i suoi cari concittadini che imperituro resterà in lei il senso della più viva riconoscenza.

Udine 13 giugno 1874.

La famiglia
CANTARUTTI

FATTI VARII

Bozzoli. Mercato dell'11 giugno. Milano giapponesi annuali da lire 3.80 a 430; riprodotte 3 a 3.50; bombon. 3 a 3.20; falloppa 1 a cent. 70. A Lodi la galletta-gialla fu venduta a 5.— e perfino a 5.50. A Novara le qualità superiori 3.80 a 4.50, le comuni 3.10 a 3.70, le inferiori 2 a 3.05. A Torino le prime 4.10 a 4.60, le seconde 3.40 a 4, le terze 2 a 3.30. *(Sole)*

Il cholera. Si annunzia da Berlino 8:

Il cholera è scoppiato nell'alta Slesia, ove avrebbe attaccato con gran violenza i distretti carboniferi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella prossima settimana sarà promulgato il decreto di proroga della sessione parlamentare. Crediamo che non si convocherà il Senato nè la Camera per la lettura di esso, ma che sarà solo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Così si usa già da alcuni anni. Il decreto di scioglimento della Camera non sarà promulgato che più tardi. *(Opinione)*

— Si attribuisce al Governo l'intendimento di fare di poco seguire le elezioni generali alla pubblicazione del regio decreto che scioglierà la Camera.

Credesi che gli elettori saranno convocati nei comizi per ottobre e il relativo decreto regio si leggerà nella *Gazz. Ufficiale* soltanto in settembre. V'ha però chi assicura che nulla sinora sia stato deciso. *(Gazz. d'Italia)*

— Nessuna notizia del sostituto procuratore del Re a Bologna, di cui ieri annunciammo la scomparsa. Tutto fa credere, dicono i giornali, che questo giovine magistrato sia stato vittima di una crudele vendetta, onde si dovrà segnare il nome di lui, come quelli dell'Escoffier, del Cappa e del Bolla, tra i martiri del proprio dovere.

— Il partito gesuito del Vaticano avrebbe voluto che nel nuovo Concistoro il Papa nominasse altri cardinali, e sopratutto ne nominasse uno Gesuita. Si è parlato infatti di dare la porpora o al padre Bölliz o meglio al padre Fugger, quegli che ha dato occasione al recente voto della Camera Bavarese. Ma pare che ogni progetto di questo genere sia stato adesso abbandonato: e vuolsi che sia stato il cardinale Antonelli quegli che maggiormente insistito perchè non si facessero adesso altri cardinali. *(Libertà)*

— A Roma i clericali sono allegri. Si dice per le sagrestie, scrive il *Popolo Romano*, che una campana di non sappiamo quale chiesa d'Assisi, abbia suonato lungo tempo da sè medesima, nel mentre che dimorava in quei luoghi il cardinale Chigi. Consultati gli annali, hanno ritrovato che nel 1813 suonò egualmente; anzi un anno preciso, giorno per giorno, dalla battaglia di Viterbo. Dunque di qui ad un anno cadrà il Regno d'Italia, come cadde il primo Impero!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. Il centro s'è riunito, ed ha deciso di presentare una mozione all'Assemblea con la quale sia fatto invito al Governo di applicare il programma repubblicano conservatore. La data della presentazione non venne ancora stabilita.

Parigi 11. Schoelcher e Testelin recaronsi oggi all'ufficio del *Pays* in nome di Clemenceau, ex-Sindaco di Montmartre, delegato dai repubblicani per chiedere riparazione colle armi del violento articolo d'ieri del *Pays* contro i repubblicani. Cassagnac era assente; egli fece sapere che publicherà domani schiarimenti. Oggi alla Stazione avvennero altri disordini mentre i deputati partivano per Versailles. La presenza di Gambetta diede occasione alle grida di *viva la repubblica*, cui fu risposto con fischi. Furono dati alcuni spintoni. Un deputato radicale fu momentaneamente arrestato. *Il Moniteur* dice che la Porta ha ordinato che le cause innanzi ai Tribunali debbano essere trattate in lingua turca. Tutto il Corpo diplomatico protestò.

Londra 11. Una lettera rettificativa di Lesseps al *Times* dice ch'egli non minacciò mai di chiudere il canale, ma resisterà contro alla violazione del contratto. La Commissione internazionale non intendeva che si prendesse colla forza possesso del canale; fu solo la diplomazia inglese che si assunse di fare questa parte, sotto la responsabilità della Porta. La Compagnia non intese mai di stabilire luogo il canale una gendarmeria indipendente dalle Autorità locali. Conclude: Allorchè questi errori saranno rettificati, potremo intenderci. Lesseps annunzia che si recherà a Londra, per rispondere all'invito della Società geografica.

Berlino 11. Il Consiglio federale decise di non aderire alla legge sul matrimonio civile approvata dal *Reichstag*, ma di invitare il Cancelliere a far elaborare, colla partecipazione dei Governi federali, un progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Parigi 11. Avvenne un nuovo incidente stasera alla Stazione al ritorno dei deputati. Il conte di Sainte Croix diede a Gambetta un colpo di bastone. Il colpo fu schivato, l'aggressore arrestato.

Versailles 11. *(Assemblea)*. Discussione della legge elettorale municipale. Un emendamento di Luciano Brun, dell'estrema destra, tendente a facilitare le iscrizioni nelle liste elettorali, fu respinto con voti 397 contro 288.

Un emendamento di Meaux, della destra, che impone tre anni di domicilio pegli elettori nati fuori del Comune, è pure respinto.

Un emendamento di Ferry, della sinistra, che propone soltanto sei mesi di domicilio, è rinviato alla Commissione.

Baze interroga il ministro dell'interno sull'incidente della Stazione di San Lazzaro.

Il ministro risponde che ricevette finora informazione contradditorie, il solo fatto constatato è l'arresto d'un deputato, che fu subito rilasciato. Il Governo farà un'inchiesta. Dice che avvennero cose egualmente deplorabili, abuso della pubblica forza, ribellione contro le persone incaricate di mantenere l'ordine.

Baze dichiarossi soddisfatto La seduta è levata.

Bajona 11. Molte bande basche si sono sollevate contro Don Carlos, gridando: «Viva i fueros e la pace». Don Carlos ordinò fucilazioni.

Parigi 12. Oltre Sainte Croix che percosse Gambetta, la Polizia arrestò parecchi individui che proferivano grida diverse. Gambetta porta sul viso la traccia del colpo. Sainte Croix dichiarò alla Polizia che andò alla Stazione espressamente per bastonare Gambetta. Sainte Croix fu sottotenente nei zuavi della Guardia imperiale.

Londra 12. Due liberali furono eletti membri del Parlamento a Durham.

Londra 11. Nella Camera dei Comuni il ministro degli esteri dichiarò che il governo britannico non ha ancora deciso sull'invito di prender parte al Congresso di Brusselles.

Paderborn 12. Il tribunale d'appello ordinò la sospensione dei diritti costituzionali contro il vescovo Martin, e ciò, a quanto dicesi, sino a tanto che non sia evasa una domanda di grazia da esso presentata.

Versailles 11. La notizia d'una nuova intervista dei tre Imperatori di Russia, Austria e Germania, è completamente confermata. Essa seguirà a Carlsbad nella seconda metà di agosto.

Londra 11. Tutti i giornali smentiscono la notizia della *Kreuzzeitung* che il governo consegnerà Rochefort. Questi intende recarsi in Isvizzera.

Parigi 11. Il ministro Magne ha ripreso la direzione del suo ministero. Egli assisterà domani alla seduta dell'assemblea.

Vienna 12. Il *Neue Fremdenblatt* annunzia, che S. M. l'Imperatrice prima di recarsi a Brighton soggiornerà per alcune settimane nell'isola Wight, recando seco l'Arciduchessa Maria Valeria.

Ultime.

Pest 12. Il *Naplo* riferisce che la seconda metà del prestito di 153 milioni sarà realizzata soltanto quando se ne presenterà favorevole occasione. Fino allora il Consorzio farà delle anticipazioni.

Venezia 12. Il congresso dei cattolici ha eletto a suo presidente il duca Salviati. Cinquecento persone assistettero all'apertura del congresso, fra le quali tre vescovi.

Berlino 12. La sede dell'Associazione generale degli operai tedeschi venne trasferita a Brema.

Parigi 12. Oggi a mezzo giorno alla stazione di Saint Lazare furono ancora arrestate dieci persone.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere per quindici giorni la pubblicazione dei giornali *Pays*, il *Rappel* ed il *XIX Siècle*.

Washington 12. Tutte le piazze commerciali dell'Unione sulle quali il mercato del cotone viene trattato uniformente, si sono unite allo scopo di istituire alcune Borse nazionali per gli affari del cartone, e per stabilire un sistema uniforme per la classificazione dei cotoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 12 giugno

Approvansi i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Lanza vorrebbe che al posto di segretario comunale potessero concorrere anche gli antichi impiegati.

Cantelli promette di studiare la questione.

Sineo domanda se è vero che il governo abbia date ai suoi agenti istruzioni per mettere ostacoli alla libertà della elezione dei parroci in certe provincie.

Cantelli risponde che il governo raccomandò soltanto di mantenere l'ordine e di vegliare onde le elezioni non facciansi da una minoranza che si dica maggioranza.

Approvansi il bilancio dell'interno, quello della guerra e quello della marina.

Sull'ordine del giorno che reca una maggior spesa per lavori nei porti, la Commissione propone di sospenderne la discussione.

Spaventa non ritiene utile nè finanziariamente, nè amministrativamente nè politicamente di sospendere questi lavori specialmente del primo progetto, riguardante i porti di Genova, Livorno e Venezia. Combatte le conclusioni. Approvando questa legge non si fa che adempire gli impegni contratti. Altrimenti gli accollatari reclameranno. Dimostra pure la necessità di approvare i progetti pegli altri porti.

Cambray-Digny difende le conclusioni della Commissione. Essa non propone di rigettare le leggi, ma di sospenderne la discussione finchè presentinsi provvedimenti tali che non ne risulti ritardo al pareggio.

Si approva il progetto pei porti di Genova, Livorno e Venezia per i miglioramenti fondali con 46 voti contro 24 a scrutinio segreto.

Si respinge quindi il progetto pel compimento dei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Palermo e Venezia con 37 voti contro 33, uno astenuto.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 12 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi annuali	622	10	238	—	3	15	3	60	3	25
Giapponesi polivoltine	242	10	90	50	2	—	2	50	2	03
nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	747.0	749.0
Umidità relativa . . .	34	34	74
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	temporal.
Acqua cadente . . .	—	—	0.9
Vento direzione .	S.E.	S.O.	N.E.
Vento velocità chil.	7	11	5
Termometro centigrado	26.1	30.8	20.3

Temperatura { massima 33.9 / minima 19.4
Temperatura minima all'aperto 18.1

VENEZIA, 11 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.85 a —.— e per fine corrente da 74.— a —.—. Azione della Banca Veneta da L. 236 a —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. —.— a —.—. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.07 a 22.08, e per fine corr. L. —.—; fior. aust. d'arg. a L. 2.61,— Banconote austr. da L. 2.47 a —— per fior.

GIAMBATTISTA CANTARUTTI

Jeri si fecero nella Metropolitana i funerali di questo nostro concittadino, che come uomo, come padre di famiglia e come negoziante s'ebbe per tutta l'operosa sua vita la pubblica stima.

Egli, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò avendo il conforto di vedere i figli attorno il suo letto, e sapendo di aver largamente provveduto al benessere de' suoi cari.

Giambattista Cantarutti era uomo dotato di molto ingegno che nella prima gioventù aveva anche coltivato con gli studj; se non che dedicatosi poi ai traffici, dimostrò in essi avvedutezza distinta, senza rinunciare (come non pochi usano per avidità di subiti lucri) ai principj d'onestà.

Nella sua casa usò tutte le cure che s'addicono all'ottimo padre di famiglia, e volle che anche i suoi figli (benchè occupati nei commerciali negozi) ricevessero quel tanto d'istruzione che può bastare ad ingentilire il cuore, e per cui un giovane accorgesi che c'è nel mondo qualcosa di più nobile e desiderabile del denaro.

Ebbe il **Cantarutti** amici non solo tra quelli della sua classe, bensì anche tra la classe più elevata della società udinese, e ciò perchè ritenuto galantuomo e perchè nel conversare arguto e piacevole. Quindi non è da maravigliarci se jeri ai suoi funerali i suoi concittadini d'ogni ordine abbiano voluto fargli dimostrazione d'onoranza e di compianto.

Pei superstiti della sua famiglia sia codesta dimostrazione un lenimento all'acerbità del cordoglio, e sia un esempio di più della considerazione in cui gli uomini veramente onesti sono tenuti eziandio oggi, fra il tanto scetticismo e le tante lotte che fanno triste la vita.

Udine 13 giugno 1874.

Un amico.

N. 645-III. 1

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

Resta aperto a tutto il giorno 30 giugno corr. il concorso al posto di Medico Condotto nelle Comuni indicate nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna 5 giugno 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani

Tabella a norma dei concorrenti

Indicazione della condotta	Circondario della medesima e Comuni che la compongono	N. delle Frazioni	Luogo di residenza del Medico	Annuo assegno L.	C.	Indennizzo pel cavallo L.	C.	Popolazione	Poveri o non poveri con gratuita assistenza	Estensione della condotta e qualità delle strade	OSSERVAZIONI
Fagagna	Fagagna	5	Fagagna	1200	00	650	00	3957	1310	Miglia geografiche cinque, - la massima parte in piano e solo per brevi tratti in colle con buone strade.	a) Collo stipendio ed indennizzo complessivo di L. 650 riferibile al Comune di S. Vito di Fagagna dovrà prestare a tutti indistintamente quegli abitanti la cura gratuita.
	S. Vito di Fagagna	3		350	00	300	00	1008	1008 a)		
		8		1550	00	950	00	4965	2318		
				2500							

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Distretto di Tolmezzo Comune di Ravascletto

Avviso d' asta. 2

1. In relazione a Prefettizio Decreto 27 marzo decorso n. 7290 div. Iª, in quest' ufficio Municipale si terrà nel giorno 27 giugno corrente, ore 10 ant., un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente l' appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria dal Rio Maggiore a Zovello, e dal Rio Maggiore verso Cercivento, per l' estesa complessiva di metri 975, costituenti il III e VI tronco stradale, come dal progetto dell' ingegnere dott. Morassi 31 dicembre p. p.

2. L' appalto verrà assunto unitamente per tutti due i lotti.

3. L' asta si terrà col metodo della candela vergine, colle norme del Regolamento pubblicato con Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, sul dato regolatore di l. 10636.04 portato dal prospetto pezza IX del progetto suddetto.

4. Le condizioni che regolano l'appalto, sono indicate nel capitolato 31 dicembre 1873 pezza X del progetto stesso, ostensibile a qualunque presso questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1064.

6. Le offerte dovranno essere non inferiore a lire cinque in ribasso al prezzo stabilito o di già ribassato.

7. Il termine utile pelle offerte di miglioramento del ventesimo, sarà all' espiro delle ore cinque pomeridiane del giorno sette (7) luglio prossimo venturo.

8. Se avverranno offerte pel miglioramento del ventesimo, si pubblicherà un nuovo avviso pell' esperimento definitivo d'asta.

9. Le spese d'asta, contratto, tassa registro ecc. staranno a carico dell'assuntore.

Dall' Ufficio Municipale
Ravascletto li 8 giugno 1874.

Il Sindaco
G. Batt. de Crignis.

N. 260 2

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

AVVISO

per ribasso del ventesimo.

All'asta odierna per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione, di cui l'avviso in data 20 maggio p. p. n. 221, seguì l' aggiudicazione pel prezzo di l. 5004.93 in favore del sig. Battigelli Giuseppe q.m Paolo di S. Tommaso con tutte le condizioni del Capitolato.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 merid. del giorno 23 corr. mese di giugno la propria offerta con ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Su quest' offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore dell' ultimo miglior offerente.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio.

S. Vito di Fagagna li 8 giugno 1874.

Il Sindaco
S. Sclabi.

Gli Assessori
B. Federico, A. Micoli

Il Segretario
A. Nobile.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 492 del 1873 3

EDITTO

Il Giudice delegato all' ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza degli oberati Giacomo e Gio. Batt. Marangoni

rende noto

che nel locale di questo Tribunale nella Camera n. I. nel giorno 16 luglio p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. ed occorrendo nei dì successivi non di festa, avrà luogo un III esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente dei beni rimasti invenduti nei due anteriori esperimenti, che sono quelli compresi nei lotti II, III, XV, XVI e XX col proporzionale ribasso di un nuovo decimo sul prezzo della prima asta, ed alle seguenti:

Condizioni

I. L' incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguagli l' importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sara calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l' importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a cauzione dell' offerta; e dovrà inoltre depositare l' importo delle spese d' incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono infissi sopra alcuno dei fondi da vendersi e pei quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finchè non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realità da vendersi.

Distinta dei beni componenti i varj lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II.

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari —.12.90 rend. l. 30.25 prezzo l. 1684.09, confinente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritenersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata all' estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. l. 32.93 prezzo l. 1308.40, confina a levante Bettini Angelo, mezzodì Berlasso eredi fu Domenico, ponente Gorizizzo Giuseppe ed eredi Berlasso suddetta tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 688.62, confina a levante Stradolino Giovanni, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. l. 28.94 prezzo l. 2193.66, confina a levante eredi Lombardini e Stradolino Giovanni e parte strada, mezzodì parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Stradolini Giovanni, e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti tramontana eredi Gradenigo succitati Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpam, ettari —.85.10 rend. l. 19.57 prezzo l. 736.72, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari —.27.20 rend. l. 3.86 prezzo l. 287.62, confina a levante Cossio Candido, mezzodì Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 718.—, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Bierti Francesco, mezzodì co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Bierti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari —.74.10 rend. l. 10.60 prezzo l. 782.40, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodì e ponente Condolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296 e 1394 sarebbero obnoxj alla contribuzione annua di frumento staja 4.5.2|4, segala staja 1.3.3|4, granoturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20 e contanti austr. l. 0.64 meno il quinto il cui capitale fu proposto in l. 1494.20.

Totale lotto II. l. 8399. 51.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto III.

N. 355 Orto, 356 Casa colonica, 358 Orto, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari —.25.40 rend. l. 39.43 prezzo l. 1469.16, confina a levante strada, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolino Daniele e Zucco co. Enrico, tramontana Zucco co. Enrico e parte strada.

Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358 e 359 pel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, fina a levante strada, mezzodì e poettari —.41.— rend. l. 2.87 prezzo l. 196.80, confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodì Masotti Giuseppe, ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari —.96.— rend. l. 6.72 prezzo l. 754.56, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì eredi suddetti ed altri, ponente Patriello Domenico, e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini, tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari —.48.50 rend. l. 7.13 prezzo l. 419.04, confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodì Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savalons, ettari —.38.— rend. l. 2.86 prezzo l. 260.16, confina a levante e mezzodì Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Vin di Mortegliano, ettari —.38.50 rend. l. 9.05 prezzo l. 351.84, confina a levante Burattino Gio. Batt. mezzodì stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo, tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschina dolce, den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. l. 27.08 prezzo l. 1171.02, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Burattino Gio. B., e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.60.60 rend. l. 20.12 prezzo l. 889.54, confina a levante stradella, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Bierti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari —.86.20 rend. l. 4.80 prezzo l. 577.54, confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annottazione al lotto II relativa al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. l. 22.04 prezzo l. 2449.64, confina a levante torrente Cormor, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi suddetti e parte Follini Vincenzo tramontana strada.

Totale lotto III. it. l. 8539.30.

Lotto XV.

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari —.44.40 rend. l. 6.30 prezzo l. 258.82, confina a levante, mezzodì e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Lotto XVI.

N. 1096 Aratorio den. Brus, ettari —.30.80 rend. l. 5.39 prezzo l. 280.90, confina a levante, mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini Vincenzo.

Lotto XX.

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.71.— rend. l. 10.08 prezzo l. 496.32, confina a levante Ospitale civile di Udine mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Bierti Francesco, ponente Bigozzi Lucia vedova Lombardini, e tramontana Cossio Candido.

Dato in Udine li 19 maggio 1874.

Il Giudice Delegato
Luigi Lorio.

Luigi De Marco Vice Canc

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.